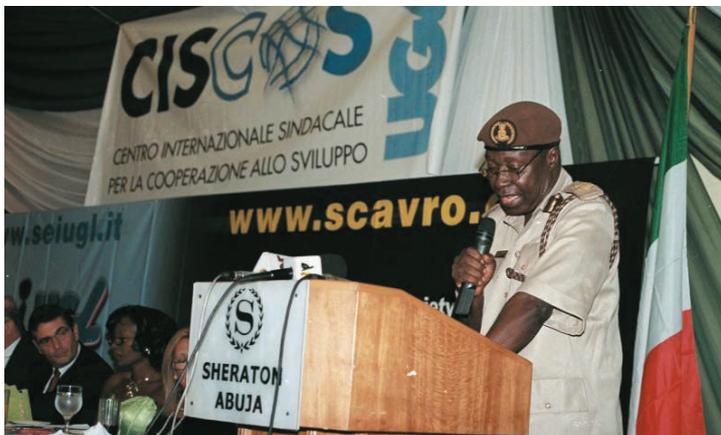


Ambasciatore italiano in Nigeria, Massimo Baistrocchi

La vostra recente missione ad Abuja per la presentazione della Ong Nigeriana Scavro, fondata da Barbara Odoh, di cui le vostre organizzazioni possono essere considerate le levatrici, ha avuto una importante eco sulla stampa locale a dimostrazione dell'interesse con il quale qui si segue il problema dell'immigrazione clandestina, e non è il problema del traffico di esseri umani.

L'iniziativa della Scavro assume nel contesto nigeriano un particolare interesse perché può affiancarsi, sul versante privato in cui operano le Ong, all'attività svolta dall'Italia a livello bilaterale con il finanziamento da parte della nostra Cooperazione tecnica, tramite l'agenzia delle Nazioni Unite Unicri, all'agenzia nigeriana Naptip in materia di tratta e immigrazione clandestina. La Scavro, infatti, con il supporto e la collaborazione costruttiva delle vostre due organizzazioni si propone come obiettivo principale quello di promuovere con programmi di formazione per lo sviluppo viluppo di una immigrazione consapevole una conoscenza dei diritti e dei doveri dei nigeriani che si recano in Italia per lavoro nonché delle logiche regolano l'immigrazione.



Nella foto in alto l'Ambasciatore italiano, Massimo Baistrocchi durante il suo discorso. In alto a sinistra Mr. Chukwurah Udeh e in alto a destra Muhammad Babandede

Naptip, contro il traffico di esseri umani

La Naptip, National agency for the prohibition of traffic in persons and other related matters (www.naptip.com), è l'agenzia del governo nigeriano che opera contro il traffico - interno ed esterno - di persone (uomini, donne, e minori) per scopi diversi: prostituzione, lavoro forzato, lavoro domestico, lavoro agricolo. Istituita nel 2003, la Naptip ha il compito di svolgere investigazioni e collaborare con gli organi di polizia e giudiziari per perseguire i criminali, offrire servizi di riabilitazione e consiglio alle vittime e portare avanti campagne informative. Essa svolge la gran parte delle sue attività in collaborazione con organizzazioni non governative locali e partner stranieri. Tale organizzazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Sei Ugl per mezzo dell'organizzazione affiliata Scavro, ed ha partecipato per mezzo di un proprio rappresentante, alla conferenza tenuta da Sei Ugl e Ciscos il 18 ottobre 2008 presso lo Sheraton Hotel & Towers di Abuja, nel corso della missione in Nigeria delle due organizzazioni dell'Ugl.

In questa occasione è stato presentato un documento redatto dalla dott.ssa Carol Ndaguba, segretario esecutivo del Naptip, del quale riportiamo una sintesi.

Avete scelto un progetto lodevole ed i tempi sono molto appropriati. Perseguire una causa difficile è una crociata e una crociata deve avere una missione. Deve avere uno scopo. Deve avere un obiettivo. Deve avere una visione. È la combinazione di tutte queste cose che fa sì che un progetto sopravviva al passare del tempo. Dire che si possiedono tutte queste qualità per un progetto duraturo non è da poco. Oggi, mi avete invitato a un intervento specifico sul tema del traffico illegale di persone: i rapporti internazionali indicano che il traffico di esseri umani nel mondo ha raggiunto una preoccupante ed allarmante entità. Su basi giornaliera, i migranti sono trasportati lungo i confini senza alcun riguardo per i loro diritti fondamentali, per la loro dignità umana così come per il loro benessere. È importante distinguere fra traffico di esseri umani e migrazioni.

Per "traffico" generalmente intendiamo la tratta ed il commercio di persone per mezzo della forza, con l'uso della forza, o altre forme di coercizione o frode o abuso di potere allo scopo di sfruttamento. Questo sfruttamento include lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, lavoro forzato, schiavitù e servizi. Il "contrabbando di migranti" invece si riferisce generalmente al provvedere all'ingresso illegale di persone in una giurisdizione straniera, in cui la persona stessa non ha la cittadinanza né il permesso di soggiorno. Pertanto il traffico di esseri umani può essere visto come un sottinsieme dalle caratteristiche particolarmente perniciose del "contrabbando di migranti". Infatti il traffico può avere luogo anche per procurare lavoro per fabbriche, piantagioni, lavoro domestico, lavoro forzato, pomografia, prostituzione, adozione, matrimonio e trapianto di organi. L'elemento del trasporto è parte integrante ma non è un elemento discriminante nel coinvolgimento nel traffico. C'è una differenza tra tratta e contrabbando anche nelle modalità del trasporto e nei metodi utilizzati dai trafficanti per lo sfruttamento del migrante, consistenti nella frode, nell'abuso di autorità, coercizione, o altri metodi che violano i diritti umani fondamentali dei migranti. I termini "richiedenti asilo" e "immigrati illegali" spesso appaiono nello stesso contesto, ma sono concetti differenti e comprendere ciò è molto importante. Al contrario dell'immigrazione illegale, i richiedenti asilo non compiono atti illegali. Un richiedente asilo è una persona che corrisponde ai criteri delle Nazioni Unite per definire lo status di rifugiato e che hanno iniziato il processo di accettazione presso lo Stato ospitante per ottenere la protezione ed i diritti che spettano ai rifugiati. D'altra parte un immigrato è più semplicemente definito come qualcuno che si sposta da un altro paese e diventa residente. Ci sono diversi canali legali di migrazione, ottenendo visti di vario tipo o permessi di soggiorno. Ma spesso si parla dei migranti in termini di immigrazione illegale, definendo colui (in realtà più propriamente detto

"migrante illegale") che non ha seguito le vie legali per stabilirsi permanentemente o temporaneamente in uno Stato e pertanto non gode dei diritti che hanno i migranti legali. Un migrante illegale, inoltre, può subire le conseguenze previste dallo stato in cui si trova contro la migrazione illegale, come il rimpatrio o l'essere ritenuto responsabile di reati commessi all'immigrazione clandestina. I migranti illegali spesso non sono visti di buon grado dalla popolazione residente del paese in cui si trovano, ma essi spesso sono vittime della tratta o del contrabbando di persone, possono anche essere stati trafficati sulla validità del loro permesso di soggiorno o sulle condizioni necessarie per entrare legalmente. Alcuni di essi possono avere subito abusi fisici e mentali, torture e maltrattamenti, malnutrizione ed essere stati oggetto della vera e propria tratta di esseri umani, con conseguenti traumi multipli, ansietà e depressione. La Naptip, fondata nel 2003 al fine di combattere il traffico di esseri umani, sulla base del Protocollo di Palermo del 2000 e della legislazione della Nigeria, si occupa proprio di contrastare tali forme di sfruttamento e contrabbando di persone in Nigeria, mediante tre canali d'azione: prevenzione, repressione e protezione, anche mediante pattemariati con altre strutture che operano nello stesso settore. Ci occupiamo delle indagini sui trafficanti, della sensibilizzazione delle persone attraverso campagne pubbliche, di aiutare le vittime dei traffici. Grazie alla Naptip molti trafficanti sono stati arrestati e attualmente 36 sono nelle prigioni del paese. Non possiamo, però, combattere da soli e per questo siamo lieti di collaborare con voi per lanciare un messaggio al mondo intero e combattere la tragedia del traffico di esseri umani ed assicurare che il nostro popolo cresca sano e felice, salvo dalla violenza e dallo sfruttamento, dalla povertà e dalla discriminazione, libero di imparare e sviluppare a pieno tutte le potenzialità dategli da Dio, cosicché i nostri migranti possano essere buoni ambasciatori della Nigeria ovunque si trovino.

Il messaggio di Barbara Odoh presidente Scavro



Vorrei iniziare questa breve nota esprimendo la nostra forte volontà di redimere la nostra immagine di nigeriani nel mondo. La conoscenza è l'unica via per una giusta scelta. Voglio ringraziare il Sei Ugl e il Ciscos Ugl per questa grande opportunità che ci offrono di poter conoscere e per far conoscere. Solo seguendo questa via possiamo vivere ben integrati con il mondo che ci circonda. Insieme dobbiamo trasformare quello che oggi è il problema dell'immigrazione in una comune risorsa per il domani. Sicuramente con le idee e programmi chiari portati dal dott. Lagamba e dalla dott.ssa Conte Del Ninno in rappresentanza delle loro associazioni sotto l'organizzazione Ugl diretta dal segretario generale Renata Polverini e con la nostra esperienza e conoscenza del territorio e dei nostri connazionali, riusciremo a dare informazioni chiare e franche a chi decida di partire dalla nostra terra per poter lavorare in Italia o in Europa, con consapevolezza.